



LA VOCE
DEL POPOLO

in più
educa

www.edi.hr/la voce

Anno VII • n. 54 • Martedì, 12 aprile 2011

● ATTUALITÀ

A colloquio con la prof.ssa Gianna Mazzieri Sanković

Italianistica a Fiume, un sogno diventato realtà

di Stella Defranza

«**C**orso di perfezionamento permanente di lingua, comunicazione e cultura italiana 1», questo il titolo del programma di studio inaugurato recentemente presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Fiume (Campus di Tersatto). Il programma risponde alle specifiche esigenze dello sviluppo della lingua e cultura, al fine di acquisire la necessaria competenza attraverso la quale svolgere attività professionali in una varietà di strutture in cui la conoscenza della lingua italiana è essenziale. Esempi di possibile sbocco professionale li troviamo nell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole croate e in quelle italiane, nel campo del turismo, nel settore dei trasporti internazionali e della logistica, nella cooperazione culturale e nell'economia in genere, che riconosce l'Italia come Paese partner. L'intero programma è inteso a gettare le basi per lo sviluppo del futuro Corso di laurea in italianistica a Fiume. Ne abbiamo

parlato con la prof.ssa Gianna Mazzieri-Sanković, coordinatrice del programma di italianistica.

Le lezioni del corso di perfezionamento di lingua, comunicazione e cultura italiana sono iniziate da poco. Com'è nato questo corso e perché?

«Sì, il corso è stato inaugurato il 26 marzo scorso, presso il campus a Tersatto. Il corso di perfezionamento fa parte di quella grande idea promossa dal Processo di Bologna, chiamata istruzione permanente. Il corso, infatti, mira a perfezionare, migliorare, allargare le conoscenze di persone che già usano l'italiano nella vita di ogni giorno, sia per lavoro che nell'ambito privato. In futuro anche i professori, proprio come i medici, dovranno tenersi aggiornati, edificare e ampliare le proprie conoscenze e in un certo senso giustificare e rinnovare ciclicamente la validità del loro diploma e penso che il corso fondamentalmente miri a questo.

Com'è concepito il corso?

«All'inizio doveva essere un corso semestrale, adesso il numero di ore è raddoppiato. È diviso in due parti e la prima

parte è già iniziata. Le lezioni, in lingua italiana, si svolgeranno il venerdì pomeriggio e il sabato, a sei riprese, ogni secondo fine settimana. Complessivamente i due cicli "valgono" 30 cfu, la prima parte vale 15 crediti formativi e la seconda altri 15.

Cosa significa "formativi"?

«"Formativi" vuol dire che vengono considerati nell'ambito della Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume, all'interno del segmento C, cioè delle materie opzionali per gli altri corsi di laurea. In parole povere, i crediti conseguiti con il nostro corso di perfezionamento possono venire usati dagli studenti degli altri corsi di laurea, ma non sono concepiti soltanto per gli studenti. Chiunque può iscriversi e conseguire questi 30 crediti, che forse un giorno potranno venire integrati in altre attività o corsi all'interno della Facoltà di Lettere e Filosofia. Vorrei aggiungere che anche persone con la "vecchia" laurea possono accedere alle iscrizioni.

Il corso di perfezionamento e il corso di laurea in italianistica hanno dei punti in comune?

«Il corso di perfezionamento è l'anticamera dell'italianistica, alla quale lavoro dal 2004.

In realtà fu il console Roberto Pietrosanto a intraprendere i primi contatti con la Facoltà e con la prof.ssa Marina Biti, all'epoca capodipartimento degli studi culturali. Inizialmente l'italianistica prese forma come modulo italianistico all'interno degli studi culturali. Nel 2007, con la collaborazione e l'aiuto della prof.ssa Corinna Gherbaz Giuliano, l'italianistica divenne un vero e proprio progetto per un nuovo corso di studio. All'inizio, così come lo avevamo concepito, doveva essere una laurea triennale unica, in lingua e letteratura italiana. Dopo averlo progettato ed elaborato ci dissero di fare anche il programma per la specialistica. Quando doveva partire il corso triennale, ci informarono che non c'erano i soldi e che i programmi non andavano bene perché non corrispondevano ai criteri, cambiati nel frattempo.

Segue a pag. 2

Dalla prima pagina

Dopo l'elezione del preside Šustar, le cose cambiarono in meglio. Per me l'idea di un corso universitario in lingua italiana e sulla lingua italiana ha sempre rappresentato un ideale da raggiungere, il tassello mancante della verticale scolastica in lingua italiana. Abbiamo gli asili, abbiamo le scuole elementari e medie, dobbiamo fare di tutto per ottenere anche un posto all'università. Il rettore, Pero Lučin, ha capito che un corso di italianistica è una vera e propria esigenza del nostro territorio e ci ha fornito il suo pieno appoggio. Un'inchiesta tra i liceali della nostra Regione ha dimostrato che i ragazzi sentono la mancanza di due corsi di studio: architettura e italiano. Grazie a tutte queste circostanze favorevoli finalmente siamo riusciti a portare alla realizzazione questo grande progetto al quale abbiamo lavorato per tanti anni.

Come sarà o r- ga-



Gianna Mazzieri-Sanković, Damir Grubiša, Michele Cortelazzo, Predrag Šustar e Giovanni D'Alessio

nizzato il corso di laurea in italianistica?

Il corso di perfezionamento dovrebbe in un certo senso spianare la strada all'italiani-

stica anche per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi e il funzionamento dell'insegnamento. All'inizio il corso di laurea in italianistica doveva essere un corso unico, a sé stante, della durata di tre anni, ma alla fine, con mio grande rammarico, abbiamo dovuto diminuire il numero di ore e ridurre il programma, per rendere possibile l'accostamento ad un'altra materia. La triennale sarà una combinazione fra l'italianistica e un'altra materia tra quelle che di solito si studiano in combinazione con altre come ad esempio, storia, filosofia, informatica, un'altra lingua, ecc... Dopo la laurea triennale speriamo di realizzare anche quella specialistica, che per adesso non è stata ancora avviata. Penso e spero che la specialistica non sarà un corso combinato, ma vertente esclusivamente sulla lingua, letteratura e cultura italiana.

Quali saranno i docenti per il corso di perfezionamento e quali per il corso di laurea?

Credo che il corso di perfezionamento sia una buona occasione per avviare la collaborazione con Padova, che poi verrà rafforzata col corso di laurea. Senza voler togliere valore agli eminentissimi professori italiani, devo sottolineare che la forza motrice dell'italianistica è prevalentemente interna. Tra i docenti fiumani ci sarò io, Giovanni D'Alessio, Corinna Gherbaz-Giuliano (collaboratrice esterna), Elvio Baccarini, Luca Malatesti e Željka Jasnić. Gli esperti delle università italiane che ci accompagneranno e sosterranno nei pri-

mi tempi sono Michele Cortelazzo, Guido Baldassarri e Matteo Viale di Padova, ai quali si assocerà Damir Grubiša dell'Ateneo di Zagabria.

Quale sarà la differenza tra l'italianistica fiumana e quella delle altre città (Zagabria, Pola e Zara)?

Abbiamo tenuto conto dell'esperienza delle altre città, ma anche dell'esperienza italiana dalla quale veniamo, che secondo me è molto importante e non deve venire ignorata. A differenza delle altre città, abbiamo dato più spazio a cicli monografici specialistici, puntando sullo studio esauriente e cronologico della letteratura italiana. I programmi sono già pronti, alcuni dei temi che verranno trattati nel corso dei primi tre anni sono: lingua italiana, letteratura italiana, esercitazioni di lingua, traduzione, conversazione, storia e cultura italiana, filologia e critica dantesca, filosofia della letteratura, lettura e analisi di testi della letteratura italiana moderna, retorica, sintassi, fonetica e fonologia.

Chi ha fornito i finanziamenti necessari per la realizzazione di questi due corsi?

L'Università degli studi di Padova ha contribuito anche finanziariamente all'avviamento dell'italianistica fiumana. Il resto dei finanziamenti è interno. Il consolato ci ha aiutato fornendo il lettore.

Una volta rimossi gli intralci di natura economica, quali problemi restano da risolvere?

Sicuramente esiste un ostacolo di natura telematica. Non abbiamo potuto inserire l'italianistica tra le opzioni offerte sul sito della facoltà e quindi i maturandi che già adesso pensano di iscriversi al nostro corso non possono ancora fare la notifica. Speriamo di risolvere questo problema entro giugno.

Le lezioni saranno aperte al pubblico?

Tutte le lezioni della Facoltà di Lettere e Filosofia sono aperte al pubblico. Anche le lezioni del corso di perfezionamento saranno aperte al pubblico e vorrei esortare tutti gli interessati a seguire le lezioni dei professori che vengono da Padova, soprattutto Michele Cortelazzo, che terrà delle lezioni interessantissime sulla lingua italiana e la comunicazione. Gli altri corsi sono: la società e le istituzioni italiane (Damir Grubiša), i media italiani: cultura e intrattenimento (Gianna Mazzieri-Sanković) e la cultura italiana del XX secolo (Giovanni D'Alessio).

ITINERARI Visita all'Immaginario scientifico e alla Grotta gigante Una giornata all'insegna della scienza

Durante il mese di marzo i ragazzi delle quarte classi delle scuole italiane di Croazia e delle quinte della Slovenia, hanno avuto l'occasione di visitare, come ormai consuetudine, l'Immaginario scientifico di Grignano. E come ogni anno, la sorpresa di poter metter mani (e occhi) su Fenomena, lo spazio dove tutto è da toccare, sperimentare, scoprire, giocare con i colori e le ombre, simulare venti e tornadi, vortici d'acqua, per giocare, ma anche imparare le leggi fisiche dei fenomeni naturali, non ha mancato di entusiasmarli.

La moderna struttura museale dell'Immaginario scientifico offre infatti la possibilità di avvicinare gli utenti a una serie di laboratori con personale preparatissimo e capace di porgere ai ragazzi di 10 - 11 anni un primo interessante approccio ai segreti della scienza in maniera interattiva e multimediale. Tramite oggetti di uso comune o semplici apparecchiature sperimentali, gli alunni hanno assistito ad esperimenti scientifici su temi diversi, soffermandosi in particolare sui fenomeni geofisici, creando tra l'altro un vulcano in miniatura.

Dopo una mattinata particolarmente intensa, e una pausa pranzo presso la mensa del Centro internazionale di fisica teorica, i ragazzi hanno preso la via del Carso triestino per visitare la Grotta gigante. Il giro in grotta, della durata di un'ora circa,

si snoda su un percorso lungo 0,8 chilometri composto da rampe di scale e sentieri cementati.

Nella grotta sono presenti alcune stazioni scientifiche di notevole importanza, come i pendoli geodetici per la misura delle maree terrestri e per lo studio di particolari eventi sismici.

Considerata la caverna turistica più grande del mondo, è stata inserita nel Guinness dei Primati dal 1995. Aperta al pubblico fin dal 1908, è costituita da un'immensa cavità

lunga 280 metri, larga 65 metri e con una volta a cupola di 107 metri, in cui confluiscono, a varie quote, ampie gallerie, resti di un'antichissima rete fluviale abbandonata dalle acque alcuni milioni di anni fa. Per la maestosità della cavità nonché per la ricchezza e la variabilità delle forme e

dei colori di stalattiti e stalagmiti, è uno spettacolo unico. E per i partecipanti a questa lodevole iniziativa organizzata dall'Università Popolare di Trieste, è stata una giornata tutta da ricordare.

Tiziana Dabović

